

Assemblea dei Soci

Tavolo Tematico WELFARE

La difesa della scuola e dei servizi pubblici deve essere una priorità.

La delega al “privato sociale”, sia per quel che riguarda alcuni servizi sanitari, sia per servizi educativi, obbliga i cittadini ad affidarsi ai privati (es. assicurazioni sanitarie permettono di avere precedenza per alcuni trattamenti/visite).

Medici che spingono pazienti verso prestazioni private (intramoenia o extramoenia).

Siamo pochi, come possiamo incidere? Come possiamo rompere i coglioni?

CUP

Sanità è tema principalmente regionale

Sanità deve essere tema su cui puntare, proponendo di portarla dentro al gruppo welfare, che è già strutturato in sottogruppi, anche se non abbiamo un lavoro già avviato

Iniziative per mostrare vantaggi del pubblico e svantaggi esternalizzazioni (magari ciclo di incontri)

Accoglienza, altro tema da trattare nel gruppo welfare (in questo caso conosciamo e abbiamo molti contatti con chi se ne occupa in prima persona)

Prefetti la gestiscono come problema contabile

Partendo dalla rete della manifestazione del 27/5 puntare a costruire un osservatorio (sull'HUB, sul sistema di accoglienza ufficiale, che espelle e rende invisibili chi non ottiene protezione internazionale o viene trovato senza documenti)

Lavorare anche nell'ottica di provare ad intercettare le necessità dei cittadini che abitano nei pressi delle strutture d'accoglienza, per eliminare fonti di conflitto e anzi rendere l'accoglienza reale.

Es. S.Pietro in Casale, assenza di comunicazione, paure, Lega che cavalca, ha permesso che cittadini si sentissero legittimati a fare barricate. Sfiducia nelle istituzioni, nelle cooperative, assenza di informazioni e conoscenza di ciò che realmente comporta l'apertura del centro (che può permettere ad es. un incremento di servizi) causa chiusura da parte dei cittadini.

CC, assieme a chi si occupa di questi temi (così come per l'osservatorio) dovrebbe provare ad essere più presente laddove ci sono queste problematiche (per non lasciare spazio alle destre, sempre pronte a cavalcarle).

1° ottobre arriverà il Papa a Bologna (visiterà l'HUB)

HUB in verità è una grande (e squallida) sala d'attesa, dove non succede nulla e dove anche chi lo gestisce ha pochi margini per fare delle attività

Nei CAS c'è invece margine (sia per fare attività utili, sia per fare profitti)

Quando la risposta per la richiesta d'asilo o di protezione arriva, il rischio è che il migrante rimanga senza più un tetto, a meno che non venga intercettato da Labas o abbia avuto la fortuna di aver avuto contatti proficui durante il soggiorno nel CAS.

Il sistema SPRAR è un grande passo avanti. Il comune di Bologna, quando si muove in autonomia lo fa bene, anche se non mette mai in discussione decisioni governative o prefettizie (che spesso fanno danni). Allo stesso modo, sul decreto Minniti, per quanto non sia stato ancora applicato in città (es. daspo urbano), non lo critica apertamente e meno che meno dichiara obiezione di coscienza.

L'eliminazione del grado d'appello per i richiedenti asilo ad esempio è decisione gravissima e che andrebbe denunciata, magari organizzando qualcosa durante la visita del Papa.